CNDCEC
Consiglio nazionale
dottori commercialisti ed esperti contabili

COMUNICATO STAMPA

FISCO: COMMERCIALISTI AD ENTRATE, "EVASIONE? DA NOSTRO LAVORO BUONA PARTE DEL GETTITO ERARIALE"

Il Consiglio nazionale risponde alla lettera dell'Agenzia: nostro impegno è per una maggiore giustizia tributaria

Roma, 13 gennaio 2011 – "I vertici del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per riprendere l'espressione usata dall'ufficio stampa dell'Agenzia delle Entrate nella sua lettera, hanno sottolineato in questi giorni quello che dicono da sempre: avanti con la lotta all'evasione, perché uno stato più intransigente con il cittadino nel chiedere sarà finalmente più intransigente con se stesso nel dare al cittadino". Comincia così la replica del Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili alla lettera dell'Ufficio stampa delle Entrate, pubblicata oggi dal quotidiano Italia Oggi. Nella loro risposta, i commercialisti sottolineano la collaborazione alla quale sono stati sempre improntati i rapporti con le Entrate e il costatante impegno della categoria sul fronte della lotta all'evasione, ma tornano a denunciare l'aumento degli adempimenti a carico dei professionisti contabili e un sostanziale sbilanciamento nelle scelte di politica fiscale a favore unicamente della riscossione e non anche di misure a favore dei contribuenti onesti e quindi di maggiore giustizia tributaria.
"Le nostre critiche – si legge nella nota dei commercialisti - non riguardano tanto l'operato dell'Agenzia, con la quale abbiamo anzi sempre tenuto rapporti improntati alla massima collaborazione, pur nella inevitabile diversa valutazione di alcune scelte adottate dal legislatore fiscale. Le nostre critiche non riguardano nemmeno tanto le misure recentemente introdotte in se stesse, pur avendo qualcosa da dire a riguardo. Le nostre **critiche si concentrano** sulla sempre più evidente e sempre meno sostenibile dilatazione della forbice tra: **1. aumento esponenziale degli adempimenti di dichiarazione telematica con attività di front office pro fisco svolta dai liberi professionisti intermediari fiscali a titolo sostanzialmente gratuito; 2. progressiva introduzione di limiti dei diritti di compensazione dei debiti e crediti fiscali e mancata attuazione tempestiva delle norme compensative pro contribuente; 3. accelerazione delle procedure di riscossione dei ruoli senza paralleli interventi sulla giustizia tributaria**".

Di tutto questo, sottolineano i commercialisti "si dice poco nella nota dell'Agenzia delle Entrate e sono invece i tre temi che noi poniamo con forza proprio perché, senza questi tre paletti **i commercialisti e gli altri liberi professionisti continueranno a sentirsi sudditi vessati due volte e i cittadini non percepiranno alcun cambiamento culturale**".
"Il tutto - proseguono i commercialisti - senza nemmeno entrare nel merito del fatto che, adempimenti come quello che comporta l'obbligo di identificazione con codice fiscale per ogni cittadino che effettua acquisti di importo superiore a 3.600 euro, sono ben lungi dall'interessare una platea ristretta di contribuenti e, inoltre, non rappresentano una norma "normale", ma fortemente invasiva della privacy, sia se paragonata ai molti maggiori scrupoli che il legislatore si pone con riferimento a mezzi di indagine che riguardano ambiti

diversi da quello prettamente fiscale (intercettazioni telefoniche), sia se paragonata a quello che accade nella generalità degli altri Paesi europei. Se indispensabile per fronteggiare l'emergenza, siamo disposti ad accettare come necessaria anche una misura così invasiva, ma chiediamo pari determinazione sulle questioni che poniamo, relativamente alle quali, se alziamo la voce, è solo perché notiamo una persistente distrazione".

"L'Agenzia – concludono i commercialisti - nel riconoscere nella sua nota che più del 60% delle dichiarazioni dei redditi di imprese e lavoratori autonomi sono predisposte e inviate dai commercialisti italiani, anziché chiedersi soltanto se ce ne siano di consapevoli dell'evasione, **si chieda anzitutto se è essa stessa a sua volta consapevole che una parte così rilevante del gettito erariale è veicolata dalla preziosa attività di liberi professionisti che forniscono ai loro clienti una consulenza evidentemente finalizzata anzitutto alla dichiarazione dei redditi all'Erario, piuttosto che alla loro sottrazione**".

UFFICIO STAMPA – Mauro Parracino – 06.47863327 – 334.38 37514 – parracino@cndcec.it